# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 321

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2026



3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)


Il Premier a Napoli visita la cabina interforze: "Chi vive e cresce in questi comuni non è un cittadino di serie B". Destinati altri 200 milioni di euro per le bonifiche

## Terra dei Fuochi, Meloni: "Fieri di averci messo la testa e la faccia". Più denunce e arresti per sversamenti illegali e roghi

STEFANO GHIONNI

*"Siamo fieri di essere stati un Governo che ci ha seriamente messo la testa e la faccia. Per dare un futuro diverso a questo territorio"*. Giorgia Meloni ha scelto Napoli per rivendicare l'impegno del suo esecutivo nella Terra dei Fuochi, un territorio che, come ha ricordato lo stesso Presidente del Consiglio, per troppo tempo è stato abbandonato e dove oggi, a suo giudizio, cominciano a vedersi i risultati delle misure adottate contro gli sversamenti illegali e i roghi di rifiuti. Il premier ha visitato ieri il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, dove ha potuto osservare il funzionamento della cabina interforze [...]

continua a pagina 2




IL CAPO DELLO STATO ALLA CELEBRAZIONE DELLA CONVENZIONE DI PALERMO CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE. NORDIO: "PERICOLO GLOBALE PER LA DEMOCRAZIA"

## Mattarella, il richiamo alla lotta contro le mafie: "Un grande Trattato"

MAURIZIO PICCININO

*"È un'occasione importante, che ricorda un grande Trattato"*. Con queste parole Sergio Mattarella ha salutato ieri il Presidente della Corte d'Appello di Palermo Antonio Balsamo al suo arrivo al Palazzo di Giustizia per la *'Giornata internazionale per la prevenzione e la lotta contro ogni forma di criminalità organizzata transnazionale'*. Ad accogliere il Capo dello Stato, insieme a Balsamo, anche il Procuratore generale presso la Corte d'Appello, Lia Sava. La ricorrenza è stata istituita nel 2024 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 78/267, che ha individuato nel 15 novembre la data delle celebrazioni. Una scelta che coincide con l'anniversario dell'approvazione, nel 2000, della Convenzione di Palermo contro il crimine organizzato transnazionale. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni italiane e delle Nazioni Unite, tra cui il Ministro della Giustizia Carlo Nordio e la Presidente della Commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo: *"Con questa Giornata riaffermiamo la consapevolezza che la comunità* [...]

continua a pagina 3



I dati Ocse del secondo trimestre 2026: ad incidere maggiormente sono l'inflazione all'1,4% e la riduzione delle prestazioni sociali nette. Nel G7 la crescita resta ferma a zero, mentre il Pil italiano per abitante sale dello 0,2%

## Italia, reddito reale pro capite in calo dell'1% A pesare sulla flessione è stato il costo della vita

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il reddito reale pro capite delle famiglie italiane è diminuito dell'1% nel secondo trimestre del 2026, dopo l'aumento dello 0,4% registrato nei primi tre mesi dell'anno. A pesare sulla flessione sono stati l'inflazione, attestatasi all'1,4%, e la riduzione delle prestazioni sociali nette. È quanto emerge dai dati diffusi dall'Ocse nel rapporto sulla crescita economica e il benessere [...]

continua a pagina 4

AVVISO DI GARANZIA DALLA PROCURA DI CALTANISSETTA NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SULLA STRAGE E SULLA SCOMPARSA DELL'AGENDA ROSSA DI PAOLO BORSELLINO



## Via D'Amelio, l'ex capo della Polizia De Gennaro indagato per depistaggio

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5




NUOVA OFFENSIVA CONTRO OBIETTIVI STRATEGICI RUSSI, MENTRE MOSCA CONTINUA A COLPIRE LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE UCRAINE

## L'Unione europea stanzia altri 8 miliardi per Kiev e rafforza le sanzioni contro la Russia. Tajani: l'Europa parli con una voce sola

ANNA GAROFALO

a pagina 6


AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione


MILIONI DI BARILI DI PETROLIO INQUINANO IL MARE E LE AREE COSTIERE. L'IRLANDA DENUNCIA LA CATASTROFE UMANITARIA IN LIBANO E A GAZA



Stretto di Hormuz, l'Iran affonda altre petroliere. Tre portaerei Usa nell'area: cresce il rischio di un nuovo conflitto

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7

IL CREMLINO PRETENDE DI RIDURRE LE GARANZIE DIFENSIVE DEI PAESI DELL'EST, METTENDO IN DISCUSSIONE GLI EQUILIBRI STRATEGICI DEL CONTINENTE



*Peskov minaccia l'Europa: il ricatto del ritorno al 1997*

RENATO CAPUTO

a pagina 8

IL PREMIER A NAPOLI VISITA LA CABINA INTERFORZE: “CHI VIVE E CRESCE IN QUESTI COMUNI NON È UN CITTADINO DI SERIE B”. DESTINATI ALTRI 200 MILIONI DI EURO PER LE BONIFICHE

# Terra dei Fuochi, Meloni: “Fieri di averci messo la testa e la faccia”. Più denunce e arresti per sversamenti illegali e roghi

STEFANO GHIONNI



**segue dalla prima pagina**

[...] che controlla i siti interessati dal fenomeno, per poi esprimere soddisfazione per il lavoro svolto e ribadire che la tutela della salute e dell’ambiente deve essere garantita a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui vivono. Poco più di quaranta minuti all’interno della struttura di piazza Duca degli Abruzzi, dove la rete di videosorveglianza permette di monitorare le aree della Terra dei Fuochi e coordinare gli interventi contro gli incendi e l’abbandono illecito dei rifiuti. Ad accoglierla il Prefetto Michele di Bari, il Sindaco Gaetano Manfredi, l’Assessora regionale all’Ambiente Claudia Pecoraro e i vertici delle forze dell’ordine mentre nella delegazione governativa era presente anche il Ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Una visita che Meloni ha voluto accompagnare con un riconoscimento al personale impegnato quotidianamente nei controlli e nelle operazioni sul territorio: *“Sono molto orgogliosa e molto soddisfatta di quello che ho visto qui”*, ha detto richiamando gli effetti del decreto approvato nel 2025, che proprio quest’anno, secondo il Premer, sta esprimendo pienamente il proprio potenziale. Nel 2026, ha sottolineato, si registra un aumento significativo delle persone denunciate e arrestate per lo sversamento illegale di rifiuti, insieme all’applicazione delle pene accessorie previste per questi reati, mentre proseguono gli interventi di bonifica sostenuti dagli investimenti del Governo.

## “CHI VIVE QUI NON È UN CITTADINO DI SERIE B”

È soprattutto sul diritto alla salute e alla dignità delle persone che Meloni ha insistito al termine della visita: *“Dei segnali stanno arrivando su un territorio che era stato abbandonato. Chi vive e cresce in questi comuni non è un cittadino di serie B, è un cittadino che merita decoro e tutela della propria salute”*, ha spiegato per poi far presente che con l’ultimo decreto del ministero dell’Ambiente sono stati destinati altri 200 milioni di euro alla bonifica dei Comuni compresi nella Terra dei Fuochi, risorse che si aggiungono al lavoro già avviato per il recupero dei rifiuti attraverso la gestione commissariale. Un impegno che, nelle parole del Primo Ministro, coinvolge diversi livelli istituzionali, dai Comuni alla Provincia, dalla Regione alle prefetture, fino ai commissari e alle forze dell’ordine, chiamati a intervenire su un fenomeno che richiede controlli costanti e attività di risanamento. Meloni ha ringraziato gli uomini e le donne impegnati nelle operazioni e ha chiarito che non bastano provvedimenti isolati per affrontare una situazione di questa portata: *“Queste questioni non si risolvono con iniziative spot, si risolvono con la continuità, con la presenza sul territorio”*.

Accanto alla repressione degli illeciti il Presidente del Consiglio ha richiamato la necessità di intervenire anche sul piano culturale, a cominciare dai più giovani, perché il rispetto dell’ambiente e dei luoghi in cui si vive deve diventare parte dell’educazione quotidiana: *“In alcuni casi noi siamo di fronte alla criminalità organizzata, in alcuni casi siamo anche di fronte a un fenomeno che in passato forse ha sottovalutato le conseguenze dello sversamento illegale di rifiuti sul territorio”*.

## LA MEMORIA DI MARCINELLE DIVENTA EUROPEA

Sempre ieri Meloni è intervenuta su un altro tema legato alla tutela delle persone, quello della sicurezza sul lavoro, dopo l’adozione formale da parte del Consiglio dell’Unione europea dell’8 agosto come *‘Giornata europea in memoria delle vittime degli incidenti sul lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori’*. La data richiama la tragedia di Marcinelle del 1956, nella quale persero la vita 262 minatori di diverse nazionalità, 136 dei quali italiani, e che da venticinque anni l’Italia ricorda grazie all’iniziativa dell’allora Ministro Mirko Tremaglia, *“Da oggi questa memoria appartiene a tutti gli europei”*, ha detto ilPresidente del Consiglio sottolineando il fatto che il riconoscimento nasce da un’iniziativa italiana, promossa a larga maggioranza dal Parlamento europeo e sostenuta dal Governo.

Una ricorrenza che, nelle intenzioni espresse dal Premier, deve riaffermare il valore della dignità, dei diritti e della sicurezza, senza lasciare spazio allo sfruttamento delle persone, alle forme di schiavitù e ai traffici illegali di esseri umani utilizzati per ottenere manodopera a basso costo e ridurre le tutele.

## RINNOVI CONTRATTUALI

Sul fronte delle retribuzioni il Premier ha confermato attraverso un video pubblicato sui social che anche nel 2027 resterà in vigore la tassazione agevolata al 5% sugli aumenti derivanti dai rinnovi dei contratti nel settore privato, destinata ai lavoratori con redditi fino a 33mila euro. Una misura che Meloni ha illustrato con un esempio concreto, spiegando che su 100 euro lordi mensili in più, anziché versarne 23 o 33 con l’Irpef ordinaria, il prelievo si riduce a 5 euro: *“Quando il contratto viene rinnovato, lo Stato non si prende più una fetta importante di quell’aumento, lo lascia nelle tasche del lavoratore”*, ha spiegato per poi aggiungere che il beneficio ha già raggiunto oltre 4 milioni e 250mila persone, circa mezzo milione in più rispetto alle stime iniziali.

L’obiettivo del Governo, ha concluso Meloni, è ampliare ulteriormente il numero dei beneficiari, mantenendo anche nel prossimo anno il trattamento fiscale previsto per gli incrementi salariali legati alla contrattazione privata.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

IL CAPO DELLO STATO ALLA CELEBRAZIONE DELLA CONVENZIONE DI PALERMO CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE. IL MINISTRO NORDIO: "UN PERICOLO GLOBALE PER LA DEMOCRAZIA"

# Mattarella, il richiamo alla lotta contro le mafie: "Un grande Trattato"

MAURIZIO PICCININO

**segue dalla prima pagina**

[...] *internazionale ha maturato proprio grazie all'esperienza italiana: la criminalità organizzata rappresenta un pericolo globale per la democrazia, l'economia legale, i diritti fondamentali delle persone e la sicurezza collettiva delle nazioni"* ha detto Nordio. Il Guardasigilli ha sottolineato che nessuno Stato, per quanto attrezzato, può affrontare da solo fenomeni criminali transnazionali e ha indicato nella cooperazione giudiziaria, nello scambio di informazioni e nel coordinamento investigativo gli strumenti indispensabili per contrastarli.

## "COLPIRE I PATRIMONI DELLE MAFIE"

Il Ministro della Giustizia ha richiamato l'insegnamento di Giovanni Falcone, secondo il quale non basta assicurare alla giustizia gli appartenenti alle organizzazioni mafiose. Occorre individuare i patrimoni, seguire i flussi finanziari, impedire le infiltrazioni nell'economia legale e sottrarre ai gruppi criminali le risorse che ne alimentano il potere. Nordio ha ricordato il contributo italiano alla costruzione degli strumenti giuridici internazionali e ha ribadito che la risposta alle mafie deve essere anche preventiva ed educativa, oltre che repressiva. La Presidente della Commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo ha invece sottolineato l'importanza della cooperazione giudiziaria internazionale: *"La cooperazione giudiziaria è fondamentale e non può più essere rinviata, anzi mi auguro che venga rafforzata"* ha detto a margine della cerimonia. Colosimo ha ricordato di essere rientrata da una missione in Ecuador, dove è stata appena approvata una legge antimafia, e in Brasile, lungo la rotta del narcotraffico.

Il Presidente della Corte d'Appello di Palermo Antonio Balsamo ha espresso gratitudine a Mattarella a nome dei magistrati palermitani per poi sottolineare il ruolo dell'Italia come simbolo di coraggio, solidarietà e speranza. Balsamo ha ricordato che la Convenzione di Palermo impegna 195 Stati nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso misure di sviluppo economico, inclusione sociale e lotta all'emarginazione. Ha quindi richiamato il messaggio di Paolo Borsellino, per il quale la lotta alla mafia doveva rappresentare anche un movimento culturale e morale capace di coinvolgere le giovani generazioni.

## "NESSUN POTERE CRIMINALE PUÒ SOTTRARSI ALLA LEGGE"

Il Procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo ha ricordato il valore simbolico della celebrazione a Palermo, città nella quale 26 anni fa furono poste le fondamenta di un linguaggio giuridico comune contro la criminalità transnazionale. Melillo ha richiamato i rischi legati ai mercati illegali e alle reti criminali, capaci di accelerare i processi di destabilizzazione politica e sociale. Conflitti ed economie di guerra, ha osservato, hanno creato condizioni favorevoli all'espansione delle organizzazioni criminali e del terrorismo. Per il Procuratore nazionale Antimafia la sfida degli Stati democratici non consiste soltanto nell'adeguare gli strumenti investigativi ai cambiamenti delle organizzazioni criminali, ma nell'affermare il principio secondo cui nessun potere criminale, anche transnazionale, può considerarsi sottratto alla legge internazionale.

La Sottosegretaria generale delle Nazioni Unite Monica Juma ha ricordato la partecipazione di Mattarella alle celebrazioni dello scorso anno a Vienna e ha sottolineato il legame tra Palermo e la lotta alle mafie: *"L'esempio di figure come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, così come tutti coloro che sono morti combattendo la mafia, vive in ognuno di noi"*, ha spiegato. Juma ha ribadito la necessità di trasformare la Convenzione del 2000 e quella del 2025 in strumenti concreti di contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE EDITORIALE
Giampiero Catone

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IBA
INVESTMENT

I DATI OCSE DEL SECONDO TRIMESTRE 2026: AD INCIDERE MAGGIORMENTE SONO L'INFLAZIONE ALL'1,4% E LA RIDUZIONE DELLE PRESTAZIONI SOCIALI NETTE. NEL G7 LA CRESCITA RESTA FERMA A ZERO, MENTRE IL PIL ITALIANO PER ABITANTE SALE DELLO 0,2%

# Italia, reddito reale pro capite in calo dell'1% A pesare sulla flessione è stato il costo della vita

ETTORE DI BARTOLOMEO

**segue dalla prima pagina**

delle famiglie, pubblicato ieri, che evidenzia per l'Italia una contrazione superiore alla media dei Paesi dell'Organizzazione, pari allo 0,1%. Il dato italiano si inserisce in un quadro che vede il reddito reale pro capite delle famiglie del G7 passare da una crescita dello 0,4% nel primo trimestre a una variazione nulla nel secondo. Tra i 20 Paesi per i quali sono disponibili le rilevazioni, 12 hanno registrato un incremento, mentre gli altri otto hanno riportato una diminuzione. L'Ocse segnala che l'aumento dei prezzi al consumo ha compensato, in numerose economie, la crescita dei redditi nominali.

In Italia, alla riduzione delle risorse effettivamente disponibili per le famiglie si è accompagnato un aumento dello 0,2% del Pil reale pro capite. L'indicatore relativo al reddito misura quanto le famiglie possono destinare ai consumi o al risparmio, mentre quello riferito al prodotto interno lordo considera l'andamento complessivo dell'attività economica. Nel secondo trimestre, dunque, i due parametri hanno registrato variazioni di segno opposto.

## IL CONFRONTO CON LE ECONOMIE DEL G7

Tra le principali economie industrializzate, la Francia ha registrato una diminuzione dello 0,6% del reddito reale pro capite delle famiglie, accompagnata da una contrazione dello 0,1% del Pil per abitante. Entrambi gli indicatori erano già scesi dello 0,2% nel trimestre precedente. Negli Stati Uniti il reddito familiare ha segnato una flessione più contenuta, pari allo 0,1%, dopo diversi trimestri di crescita, mentre il Pil reale pro capite è aumentato dello 0,5%. Risultati di segno opposto sono arrivati dal Canada, dove il reddito reale pro capite è cresciuto dell'1,5%. L'incremento è stato sostenuto dall'aumento delle retribuzioni dei dipendenti, in particolare nei settori finanziario, immobiliare, della gestione aziendale e del commercio, oltre che dalla crescita delle prestazioni sociali nette. Tra queste figura anche un pagamento straordinario del governo destinato ad aiutare le famiglie a sostenere i maggiori costi dei generi alimentari e di altri beni essenziali. Il Pil reale pro capite canadese è salito dell'1%. Nel Regno Unito il reddito delle famiglie è aumentato dell'1%, dopo la contrazione dello 0,8% del trimestre precedente. A determinare il risultato sono stati l'incremento delle prestazioni sociali nette e la riduzione dei pagamenti relativi alle imposte sul reddito e sul patrimonio. Il Pil reale pro capite britannico ha registrato una crescita dello 0,5%. In Germania, invece, il reddito familiare è salito dello 0,1%, dopo il calo dello 0,3% rilevato nei primi tre mesi dell'anno.

## POLONIA IN CRESCITA

Al di fuori delle economie del G7, l'incremento maggiore del reddito reale pro capite delle famiglie è stato registrato in Polonia, con un aumento del 2,5%. A sostenere la crescita sono stati i miglioramenti delle retribuzioni dei dipendenti e dei redditi netti da proprietà. Nello stesso periodo il Pil reale pro capite polacco è aumentato dell'1,2%. La contrazione più marcata ha interessato invece il Cile, dove il reddito delle famiglie è diminuito del 3,5%, dopo l'aumento del 4,4% del trimestre precedente. Secondo l'Ocse, il risultato è stato determinato dall'inflazione più elevata e dall'incremento della disoccupazione. Una flessione significativa è stata rilevata anche in Finlandia, con un calo del 2% del reddito reale pro capite, a fronte di una crescita dello 0,4% del Pil per abitante.




Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

**AVVISO DI GARANZIA DALLA PROCURA DI CALTANISSETTA NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SULLA STRAGE E SULLA SCOMPARSA DELL'AGENDA ROSSA DI PAOLO BORSELLINO**



# Via D'Amelio, l'ex capo della Polizia De Gennaro indagato per depistaggio

PAOLO FRUNCILLO

L'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro è indagato dalla Procura di Caltanissetta per depistaggio nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di via D'Amelio e sulla scomparsa dell'agenda rossa del giudice Paolo Borsellino. I magistrati nisseni gli hanno notificato un avviso di garanzia. Nei giorni scorsi i carabinieri del Ros hanno eseguito in provincia di Roma sei decreti di perquisizione, emessi dalla Procura, che hanno riguardato, oltre a De Gennaro, il collaboratore di giustizia Salvatore Contorno, Donatella Peruzzi, in servizio al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis), Massimo Carnicelli, addetto alla tutela dell'ex capo della Polizia, e Francesco Pacetto, ex ispettore di polizia e stretto collaboratore di De Gennaro.

## L'IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

Secondo la ricostruzione della Procura, De Gennaro, avvalendosi di Carnicelli e Pacetto, si sarebbe adoperato per impedire a Salvatore Contorno di rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria. Un altro filone degli accertamenti riguarda il presunto occultamento di documentazione giudiziaria e articoli di stampa relativi, tra l'altro, all'arresto del collaboratore di giustizia, avvenuto in Sicilia nel 1989, quando De Gennaro dirigeva il Nucleo centrale anticrimine, struttura che gestiva Contorno. In questa attività, secondo l'ipotesi investigativa, sarebbe stata coinvolta anche Peruzzi.

## IL DECRETO DI PERQUISIZIONE

Nel decreto di perquisizione del 12 novembre, composto da 126 pagine, i magistrati evidenziano inoltre quella che definiscono una preoccupazione *"apparentemente ingiustificata"* di De Gennaro rispetto all'inchiesta e al processo sul depistaggio attualmente in corso a Caltanissetta. Gli accertamenti puntano a ricostruire eventuali collegamenti tra le vicende del 1989 e il successivo depistaggio delle indagini sulla strage di via D'Amelio, verificando anche possibili responsabilità di appartenenti agli apparati istituzionali che si trovavano in posizione sovraordinata rispetto all'allora capo della Squadra mobile di Palermo, Arnaldo La Barbera.

## LA STRAGE E LE PRIME INDAGINI

La strage di via D'Amelio, nella quale il 19 luglio 1992 morirono Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta, fu seguita da indagini condizionate dalle false dichiarazioni del falso pentito Vincenzo Scarantino. Una vicenda che ha dato origine a uno dei più gravi casi di depistaggio della storia giudiziaria italiana. Secondo quanto ricostruito nelle sentenze definitive, la gestione delle prime indagini, l'accelerazione della strage e la scomparsa dell'agenda rossa sarebbero riconducibili a una strategia che, secondo la ricostruzione del procuratore Salvatore De Luca, sarebbe stata diretta da La Barbera. L'attuale inchiesta della Procura di Caltanissetta mira ora ad approfondire l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti e il ruolo che avrebbero avuto apparati istituzionali nella gestione delle indagini successive alla strage.



NUOVA OFFENSIVA CONTRO OBIETTIVI STRATEGICI RUSSI, MENTRE MOSCA CONTINUA A COLPIRE LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE UCRAINE

# L'Unione europea stanzia altri 8 miliardi per Kiev e rafforza le sanzioni contro la Russia Tajani: l'Europa parli con una voce sola

ANNA GAROFALO




Il Consiglio Ue ha approvato una nuova erogazione di quasi 8 miliardi di euro a favore dell'Ucraina nell'ambito dell'Ukraine Facility. Si tratta della più consistente tranche singola dall'avvio dello strumento, di cui circa 5 miliardi provengono dal prestito di sostegno a Kiev per il 2026. Il via libera è arrivato dopo il raggiungimento di oltre 20 obiettivi di riforma, riguardanti giustizia, lotta alla corruzione ed energia. Con la nona erogazione, gli aiuti europei nell'ambito del Piano per l'Ucraina superano i 40 miliardi dal 2024.

## KIEV LANCIA DRONI CONTRO LA RUSSIA

Massiccia offensiva ucraina nella notte, con oltre 1.300 droni diretti contro obiettivi in 15 regioni russe. Nel mirino anche alcune raffinerie nella regione di Rostov e nella Crimea occupata. Sempre nella penisola, le forze ucraine hanno colpito un ponte che collega la Crimea al territorio di Krasnodar, interrompendo il traffico. Secondo Zelensky Kiev avrebbe messo fuori uso il 55% della capacità di raffinazione petrolifera russa. Proseguono intanto gli attacchi di Mosca contro le infrastrutture energetiche ucraine.

## NUOVE SANZIONI UE CONTRO BANCHE E FINANZA RUSSA

Bruxelles rafforza ulteriormente le restrizioni contro il sistema economico e finanziario russo. Il Consiglio ha approvato misure nei confronti di 12 persone e 101 entità coinvolte in settori che rappresentano una «fonte significativa» di entrate per la guerra e sostengono la flotta ombra di Mosca. Nel nuovo elenco figurano quasi 50 banche e istituti finanziari russi, soprattutto di dimensioni medio-piccole o locali, tra cui Alef-Bank e Interprogress Bank. Sanzionata anche YuMoney, società fintech specializzata nei pagamenti digitali e controllata da Sberbank. L'obiettivo europeo è limitare i canali finanziari che alimentano le entrate statali destinate allo sforzo bellico.

## NEL MIRINO ANCHE I COLOSSI DELL'E-COMMERCE

Le nuove misure colpiscono anche il commercio elettronico russo. Inseriti nella lista delle sanzioni Tatyana Kim, azionista unica del colosso della distribuzione Wildberries, e Alexander Chachava, titolare di una quota di controllo in Ozon, altra importante piattaforma russa di e-commerce.

## TAJANI: L'EUROPA DEVE PARLARE CON UNA VOCE SOLA

Il mandato negoziale della delegazione europea ai colloqui di pace sull'Ucraina dovrà essere stabilito dal Consiglio Ue. A sottolinearlo è stato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine della riunione di Bruxelles, evidenziando la necessità di una rappresentanza unitaria. *"L'importante politicamente per noi è che ci sia un rappresentante, individuale o composto da un gruppo di Paesi, che rappresenti tutta l'Unione europea. Non possiamo parlare con troppe voci"*, ha dichiarato. Tajani ha aggiunto che eventuali rappresentanti dovranno coordinarsi, sulla base di un mandato deciso dal Consiglio. "Serve una voce sola", ha concluso, sottolineando che l'Europa si sta muovendo nella direzione auspicata dall'Italia.

## KORETSKYI: VOGLIAMO LA PACE, NON UNA RESA

L'Ucraina chiede un cessate il fuoco e una pace giusta e duratura, ma esclude qualsiasi resa. Lo ha dichiarato il premier ucraino Sergii Koretskyi intervenendo al Forum sull'allargamento Ue 2026. *"È opportuno che i nostri partner europei siedano al tavolo delle trattative. Tuttavia, i russi non hanno dato alcun segnale concreto della volontà di abbandonare questa guerra"*. Koretskyi ha ribadito che Kiev intende cogliere ogni opportunità per fermare le ostilità. Sul percorso di adesione all'Unione europea, ha chiesto di valutare, insieme agli Stati membri e alla Commissione, soluzioni non convenzionali per accelerare l'ingresso dell'Ucraina, assicurando il massimo impegno del governo.

## HARRY IN VISITA A LEOPOLI: VINCERETE LA GUERRA

Visita a sorpresa in Ucraina per il principe Harry, che lo scorso fine settimana ha raggiunto Leopoli, incontrando veterani feriti e medici impegnati nella riabilitazione dei militari. Si tratta della sua quarta missione nel Paese dall'invasione russa del 2022. Per ragioni di sicurezza, il viaggio è stato mantenuto segreto fino alla conclusione degli impegni. Il principe britannico ha partecipato a una conferenza organizzata da Superhumans, clinica specializzata nel trattamento e nella riabilitazione dei soldati feriti, alla presenza anche del ministro della Salute Viktor Liashko. *"Vincerete la guerra e poi sarete pronti per il successo"*, ha detto ai presenti, assicurando che *"il mondo continuerà a sostenere"*. Harry, ex ufficiale dell'esercito britannico e fondatore degli Invictus Games, ha incontrato anche gli atleti ucraini che sperano di partecipare alla prossima edizione della manifestazione, in programma a Birmingham.




Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

*Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com*

MILIONI DI BARILI DI PETROLIO INQUINANO IL MARE E LE AREE COSTIERE. L'IRLANDA DENUNCIA LA CATASTROFE UMANITARIA IN LIBANO E A GAZA

# Stretto di Hormuz, l'Iran affonda altre petroliere. Tre portaerei Usa nell'area: cresce il rischio di un nuovo conflitto

FRANCESCO GENTILE

La portaerei americana Uss Theodore Roosevelt è arrivata in Medio Oriente, dove si unisce alle altre due già presenti nell'area, la George Washington e la George H.W. Bush. Lo riferiscono il *New York Times* e *Axios*, citando fonti militari. Secondo un funzionario, il piano americano per eventuali operazioni di combattimento su larga scala contro l'Iran prevedeva proprio la presenza di tre portaerei nella regione. Un segnale che alimenta le ipotesi di una ripresa degli attacchi statunitensi contro Teheran, come più volte minacciato dal presidente Donald Trump, mentre la Casa Bianca mantiene il silenzio e i negoziati diplomatici restano in stallo.

## TEHERAN ATTACCA ANCORA IL BAHREIN

A rafforzare il timore di una nuova escalation è il secondo attacco con droni sferrato dall'Iran contro il Bahrein in pochi giorni. L'azione ha provocato immediate reazioni nelle capitali del Golfo, con appelli alla moderazione per evitare un nuovo conflitto regionale. Da settembre Teheran aveva interrotto gli attacchi contro il Paese. Nel rivendicare l'operazione, i Pasdaran hanno ribadito che lo Stretto di Hormuz rimane chiuso, avvertendo che qualsiasi nuova aggressione americana sarà affrontata con una risposta *"ancora più dura e devastante"*.

## MINE E PETROLIERE A HORMUZ

Teheran continua a tenere alta l'attenzione sullo Stretto di Hormuz, dove si moltiplicano gli episodi che coinvolgono petroliere e superpetroliere in transito lungo quelle che definisce rotte non autorizzate. Secondo la Marina delle Guardie Rivoluzionarie, una superpetroliera con oltre due milioni di barili di greggio è affondata dopo aver urtato una mina. L'agenzia ufficiale iraniana Irna riferisce inoltre che due petroliere sono esplose nella zona, diventando la quinta e la sesta imbarcazione a prendere fuoco e affondare da domenica. *"L'inquinamento causato dalle esplosioni si è ormai esteso lungo le coste e nelle acque dell'intero Stretto"* , sostiene l'agenzia iraniana. La Marina dell'Irgc accusa le imbarcazioni di aver tentato di attraversare una rotta meridionale non autorizzata, scortate da ufficiali americani e supportate da aerei da combattimento statunitensi. Le navi avrebbero urtato una mina, provocando una serie di esplosioni che, secondo Teheran, hanno illuminato il cielo per ore.

## L'IRLANDA DENUNCIA LA CATASTROFE UMANITARIA

Intanto, sul fronte diplomatico, arriva la dura presa di posizione della ministra degli Esteri irlandese Helen McEntee, intervenuta alla riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue, durante il semestre di presidenza irlandese. *"È semplicemente inaccettabile che cibo, attrezzature e materiali salvavita si trovino al confine, mentre persone, soprattutto bambini, muoiono di ipotermia e di fame dall'altra parte"*, ha dichiarato. La ministra ha inoltre riferito della sua recente visita in Libano, descrivendo come catastrofica la situazione nel sud del Paese. *"L'entità della devastazione nella zona meridionale occupata è impressionante. È un copione identico a quello che abbiamo visto a Gaza"*, ha affermato. McEntee ha quindi chiesto all'Ue di mantenere una posizione chiara nei confronti del nuovo governo israeliano, escludendo ulteriori espansioni degli insediamenti illegali in Cisgiordania e sollecitando un maggiore afflusso di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza.



3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

**IL CREMLINO PRETENDE DI RIDURRE LE GARANZIE DIFENSIVE DEI PAESI DELL'EST, METTENDO IN DISCUSSIONE GLI EQUILIBRI STRATEGICI DEL CONTINENTE**



# *Peskov minaccia l'Europa: il ricatto del ritorno al 1997*

**RENATO CAPUTO**

*"Se non ci saranno prospettive di raggiungere accordi con l'Europa, la Russia dovrà ricorrere alla forza per conseguire i propri obiettivi"*. Lo ha dichiarato il 15 novembre Dmitrij Peskov, portavoce del Cremlino. L'Unione europea sarebbe divisa, lenta e poco interessata alla pace. Traduzione: accettate le nostre condizioni oppure useremo la forza. Non è un'espressione diplomatica, ma una minaccia all'Europa. E proviene da un Paese che ha già dimostrato quanto poco consideri inviolabili i confini dei propri vicini.

C'è un particolare che rende queste parole ancora più inquietanti. Mosca usa già la forza contro l'Ucraina dal 24 febbraio 2022. Da oltre quattro anni e mezzo bombarda città, distrugge infrastrutture energetiche e occupa territori di uno Stato sovrano. Se la forza è già una realtà quotidiana, perché annunciarla come conseguenza futura del mancato accordo con l'Europa? E soprattutto, contro chi? La risposta va cercata nelle richieste russe sull'intero assetto di sicurezza continentale.

Mosca vorrebbe riportare la presenza militare della NATO alla situazione del 1997. Allora l'Alleanza contava 16 membri e non comprendeva i Paesi dell'Europa centro-orientale entrati in seguito. Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria aderirono nel 1999; Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Bulgaria, Slovacchia e Slovenia nel 2004. Finlandia e Svezia entrarono nel 2023 e nel 2024. Patto di Varsavia e Unione Sovietica erano scomparsi, ma la geografia della sicurezza europea era ben diversa.

E perché fermare le lancette dell'orologio proprio al 1997? Perché non riportarle al 1988, quando la Germania era ancora divisa in due e il Muro di Berlino separava famiglie, cittadini e alleanze? Se poi si vuole davvero rimettere mano alla carta geografica del continente, si potrebbe rispolverare il Congresso di Vienna del 1814-1815, quando le potenze europee, sconfitto Napoleone, ridisegnarono confini e restaurarono dinastie. Con una differenza che il Cremlino sembra trascurare: Napoleone era stato sconfitto. La Russia, dopo quasi cinque anni di guerra contro l'Ucraina, non è riuscita a ottenere la vittoria che pretendeva. Eppure si presenta al tavolo come se le spettasse il diritto di riscrivere l'ordine europeo.

Naturalmente, la pretesa russa non è quella di ricostruire formalmente il Patto di Varsavia o dividere di nuovo la Germania. È più concreta: limitare o ritirare le forze e gli armamenti NATO dispiegati dopo il 1997 nei territori dei nuovi alleati. È un'impostazione già contenuta nelle proposte russe del dicembre 2021 e riemersa, secondo le ricostruzioni disponibili, nei documenti negoziali del novembre 2026. Lasciare gli Stati nell'Alleanza, ma ridurne la capacità di essere difesi: questa è la sostanza.

La NATO non è un club nel quale basti esibire una tessera per sentirsi al sicuro. L'articolo 5 del Trattato di Washington non è una formula magica. La difesa collettiva richiede reparti, sistemi d'arma, infrastrutture, piani operativi, capacità di rinforzo e volontà politica. La deterrenza non consiste nel dichiarare che un'aggressione sarebbe inaccettabile, ma nel rendere credibile la risposta che ne seguirebbe. È questa capacità che ha contribuito a garantire la sicurezza degli alleati europei durante la Guerra fredda e nei decenni successivi.

Un'Alleanza privata dei propri dispositivi di difesa proprio dove la minaccia è più vicina resterebbe una promessa esposta al rischio di non poter essere mantenuta.

Per questo il rafforzamento del fianco orientale non può essere liquidato come una provocazione. Dopo l'annessione illegale della Crimea nel 2014 e l'invasione del 2022, la NATO ha schierato forze multinazionali e potenziato i propri strumenti di deterrenza. È precisamente questa capacità che Mosca vorrebbe comprimere. I Paesi dell'ex Patto di Varsavia e le repubbliche baltiche, del resto, non sono stati trascinati nell'Alleanza contro la loro volontà. Hanno chiesto di aderirvi perché conoscevano la subordinazione a Mosca e temevano nuove pressioni. Finlandia e Svezia, dopo decenni di non allineamento militare, hanno fatto la stessa scelta in seguito all'aggressione russa contro l'Ucraina. Il Cremlino denuncia l'allargamento della NATO, ma continua a fornire ai propri vicini le ragioni per cercarne la protezione.

C'è poi un documento che rende particolarmente istruttivo il richiamo al 1997. Il 27 maggio di quell'anno, a Parigi, la Russia firmò con la NATO l'Atto istitutivo sulle relazioni, la cooperazione e la sicurezza reciproche. Vi riconosceva la sovranità degli Stati, il diritto di scegliere come garantire la propria sicurezza e l'assenza di un diritto di veto russo sulle decisioni dell'Alleanza. Mosca vorrebbe recuperare la fotografia militare del 1997, ma non i principi che essa stessa sottoscrisse. Evidentemente, anche i viaggi nel tempo devono rispettare le esigenze del Cremlino.

Le parole di Peskov acquistano così il loro significato. Quando evoca il ricorso alla forza, non parla soltanto della guerra che la Russia conduce già da anni. Minaccia un continente al quale chiede di accettare un ordine di sicurezza subordinato alle pretese russe.

Resta la consueta inversione delle responsabilità. Per il Cremlino chi invade sarebbe disponibile alla pace, mentre chi rifiuta di rinunciare alla propria sicurezza diventerebbe un ostacolo al negoziato. Nessuno Stato europeo ha il dovere di rendersi vulnerabile per dimostrare intenzioni pacifiche. Nessuna potenza può decidere quali Paesi abbiano titolo a difendersi e con quali alleati. La pace in Europa non si garantisce ritirando i mezzi necessari a difenderla. Si garantisce rendendo chiaro che un'aggressione avrebbe un costo inaccettabile. Mosca vorrebbe le prerogative dei vincitori del Congresso di Vienna, senza aver vinto la guerra che ha scatenato. E, nell'attesa, minaccia gli altri perché accettino di tornare indietro. La storia, però, non è un orologio che il Cremlino possa rimettere a proprio piacimento.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.




italpress.com

>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura